





COMUNE DI PISA  
ASSESSORATO ALLA CULTURA

# SCHINASI

## OMAGGIO

### NEOFUTURISTA

#### A GALILEO GALILEI

5 giugno ≈ 20 luglio

Inaugurazione  
**venerdì 5 giugno ore 17.30**  
**Museo dell'Orto Botanico di Pisa**  
via Luca Ghini 5

Il gruppo corale "Cantiere"  
eseguirà brani polifonici del '500

sarà presente l'artista



DANIEL SCHINASI, fondatore del Neofuturismo, è nato ad Alessandria d'Egitto nel 1933 da una famiglia sefardita d'origine ispano livornese. Nel 1953 la sua formazione artistica inizia con i corsi serali di disegno all'Accademia "Silvio Bicchi".

Nel 1956 lascia l'Egitto per l'Italia e si stabilisce a Livorno. In Toscana conosce i "Maestri del Rinascimento" e in seguito, a Parigi, gli Impressionisti e i movimenti del XX secolo.

Dal 1962 al 1967 sviluppa uno stile con forme geometriche, ritrovandosi sulla stessa onda di Franz Marc, Metzinger e Feininger. Le sue prime opere neofuturiste sono esposte nel 1963 a Milano, dove conosce Carlo Carrà.

A Parigi nel 1969 viene redatto il Manifesto del Neofuturismo, (diffuso a Milano nel 1970) e nel 1978 conosce Sonia Delaunay che intrattiene con lui conversazioni sui protagonisti del Cubismo e del Futurismo. Da quel periodo inizia per Schinasi la grande pittura dei Murali e dei Pannelli nelle hall delle Stazioni Ferroviarie, nell'Ippodromo, nelle Università, nell'Ospedale, nei Teatri d'Opera.

Dal 1955 presenta mostre personali ed antologiche in varie capitali europee, negli Stati Uniti ed in Israele. Negli anni '70 l'amicizia con lo storico dell'arte Vincenzo Marotta, che lo affiancherà fino alla sua morte nel 2004, lo sprona nello

sviluppo della ricerca sul Neofuturismo, mentre la frequentazione dello scrittore Guido Lopez di Milano lo vede impegnato nella difesa dei valori dell'Ebraismo. Le sue pitture sono presenti in musei, Pinacoteche e collezioni private. L'Italia, la Svizzera e la Francia, dove ha vissuto buona parte della sua vita artistica, l'hanno visto protagonista impegnato a difendere l'arte figurativa e soprattutto a divulgare il messaggio di un uomo che sta accanto agli altri uomini portatore di civiltà universale. Daniel Schinasi vive a Nizza e in Toscana, con soggiorni in Israele e in Spagna.



Il Neofuturismo

Correva il 1909, più precisamente il 20 febbraio, quando Le Figaro pubblicò in prima pagina il Manifesto del Futurismo, firmato da un gruppo di italiani, tra i quali Filippo Tommaso Marinetti e Umberto Boccioni. L'arte, si diceva, doveva esaltare il movimento, il modernismo, la tecnologia, la velocità. Sessantun'anni dopo, un altro italiano scelse ancora una volta la capitale francese per lanciare il suo manifesto del Neofuturismo. Nel '70, Daniel Schinasi partì, infatti, per Parigi per promuovere la sua idea di arte. Una concezione che riprende alcuni temi del futurismo ma che, rispetto al movimento originale, presenta alcune differenze sostanziali. "Non più esaltazione della macchina-dice Schinasi- non più scomposizione/deformazione esasperata dell'oggetto e dell'immagine dell'uomo. L'uomo e la natura riacquistano il loro aspetto naturale con solenne ed assoluta dimensione umana. La luce in movimento nasce dall'uomo e dalla natura e crea il dinamismo nell'opera". Se nel movimento di Boccioni e Marinetti il modernismo è assunto a dogma assoluto, in grado, cioè, di trasformare le macchine e i mezzi di trasporto in veri e propri miti, per Schinasi la sfida è, invece, quella di rappresentare un mondo dove l'uomo possa restare integro e perfino aspirare a qualche forma di saggezza. Per fare questo, è necessario, però, che eviti di muoversi con la frenesia tipica della società dei consumi. L'artista rifiuta quindi di cadere "nella trappola del progresso a tutti i costi", propria del futurismo. Il suo movimento trasmette un messaggio di speranza.



TAPPE DEL PERCORSO

Museo dell'Orto Botanico  
PROGETTO PER L'OPERA PRESENTE  
NELL'AULA MAGNA DELLA FACOLTÀ DI  
INGEGNERIA

Tempera su masonite  
cm 86x50.5, 2002-2004

OMAGGIO NEOFUTURISTA A GALILEO  
GALILEI

Tempera su masonite - politico cm  
120x400, 2009

Hall della Stazione Ferroviaria  
OMAGGIO A GALILEO GALILEI, ALLE ARTI,  
ALLA TECNICA, AL LAVORO NEI CAMPI  
Murale tempera lavabile e idrorepellente  
cm 600x280, 1992

Facoltà di Ingegneria  
Aula Magna  
OMAGGIO A GALILEO E LEONARDO  
Tempera su legno  
Pannello cm 300x130, 1994

Dipartimento di Ingegneria Aereospaziale  
ALLEGORIA DEL VOLO UMANO  
Tempera su legno  
Pannello cm 230x160, 2002

Banca Nazionale del Lavoro - Corso Italia  
OMAGGIO NEOFUTURISTA  
A GALILEO GALILEI -  
"UMANISTA E SCIENZIATO"  
Tempera su masonite cm 80x70, 2009